



Senato della Repubblica



CONCORSO TESTIMONI DEI DIRITTI

Progetto “Un mondo per due. Per un’idea paritaria di maschile e femminile”.

Docenti referenti: Sonia Ignazi/Maria Cavada /Giuseppina Mulliri/Laura Eugenia Serra;
Prof.Pietrino Monni

Destinatari: Classi IA-III A Scuola Secondaria di I gr. di Sarule (Nu)

Classi I A Scuola Secondaria di I gr. di Oniferi (Nu)

Durata del Progetto: l’intero anno scolastico

Motivazione che ha portato i docenti alla scelta della tematica in oggetto:

La Scuola quale istituzione che, per eccellenza, si occupa di “educazione e formazione” non può ignorare “l’ignobile vergogna” di un mondo nel quale la violenza sulle donne è ormai un tema ricorrente nella cronaca di attualità italiana, oltre che mondiale.

Si è presa coscienza, ormai, del fatto che la parola-chiave per porre fine alla “violenza di genere” sia “educazione”; non è sufficiente, anche nel nostro Paese, che ci sia una legge forte. Occorre che cambi la cultura della società; pertanto, urge combattere da subito gli stereotipi di genere, presenti

da prestissimo nell'immaginario dei bambini, rimuovendo, pertanto, quegli ostacoli culturali che legittimano la violenza e rendono la discriminazione socialmente accettabile.

Obiettivi formativi .

Il percorso educativo che la nostra scuola vuole proporre attraverso questa iniziativa riguarda una proposta formativa che, oltre a scardinare gli stereotipi già presenti negli studenti, miri ad essere propositiva nel dare visibilità ai comportamenti corretti e civili.

Fasi di attuazione del progetto:

I fase: Raccolta dati.

Poiché il maschilismo va cercato nel quotidiano, si passa ad analizzare il linguaggio, in quanto la lingua dà forma al pensiero: annullare il maschilismo nel linguaggio equivarrebbe ad “azzerare “ la discriminazione di genere.

Pertanto, i docenti, dopo una presentazione alle varie classi del problema e dell'iniziativa, inviteranno i ragazzi a raccogliere articoli di cronaca, interviste, immagini pubblicitarie, titoli di romanzi e di film che trattano l'argomento in questione, in modo tale da creare una piccola biblioteca o archivio che testimonino l'identità e la portata del fenomeno riguardante la “***discriminazione di genere***”, frutto di una radicata mentalità maschilista, purtroppo diffusissima anche in Italia.

II fase: osservazione e riflessione sul linguaggio dei mass media relativamente all'immagine della donna, vittima o autrice di crimini.

Apertura della discussione in merito al problema con gli studenti sulla base del materiale reperito dagli stessi; la discussione si incentrerà sul modo in cui viene presentata la donna dagli uomini o, addirittura, dalle stesse donne che guardano, senza saperlo, il mondo con gli occhi degli uomini, soprattutto nel linguaggio pubblicitario, dove il corpo femminile viene usato per stimolare la commercializzazione dei prodotti di consumo. Interessante risulta, altresì, l'aggettivazione con cui, anche nei casi di femminicidio, si riassume la vita della povera vittima: si tiene a precisare, spesso, che fosse “***convivente***” dell'omicida, quindi “non regolarmente sposata”, si puntualizza la ***nazionalità straniera***, laddove presente, della vittima, soprattutto se originaria di paesi “fragili” economicamente e socialmente, il lavoro che svolgeva, soprattutto se considerato “compromettente” agli occhi di una società “bacchettona” .

Da non trascurare anche il linguaggio usato nei dibattiti istituzionali, dove spesso ricorrono i termini “*quote rosa*”, come se essere uomo o donna dovrebbe rappresentare un motivo per dare maggiore o minore rilievo ad una candidatura, “*libertà della donna*”, come se fosse un concetto diverso da quello già pregnante di “libertà”, di “*solidarietà alla donna in quanto tale*”, come se la donna meritasse una solidarietà particolare (forse in virtù del suo essere indifeso, limitato, fragile..?!).

Il docente, a questo punto, propone agli studenti di rivolgere lo sguardo anche alla comunità di appartenenza, al “locale”, al “vicino”, raccogliendo per iscritto certe espressioni sarde proverbiali, tecnicismi delle arti e dei vari mestieri, la terminologia che regola i giochi, il tempo libero, usi e tradizioni che rivelino una certa discriminazione nei confronti della donna da parte della comunità maschile. Si effettuerà, inoltre, un’indagine sulla tipologia dei lavori svolti, attualmente, dalle donne della comunità e sul grado di acculturazione delle stesse rispetto a quello maschile: casalinghe, professioniste, precisando la tipologia della specializzazione, operaie, disoccupate, confrontando i dati con quelli degli uomini. Riflessione sul “grado di maschilismo” della comunità di appartenenza degli studenti.

III fase: apprendimento del linguaggio del “GLOSSARIO DELLE PARI OPPORTUNITA”

Incontro degli studenti con l’avvocato Laura Franca Lampis, Consigliera di parità della Provincia di Nuoro, esperta in “diritto del lavoro”, che chiarisca la terminologia specifica legata alle recenti normative e programmazioni italiane e internazionali, relative alle cosiddette Pari Opportunità, attraverso le quali “la cultura di genere” diventi il punto di partenza per tutte quelle azioni politiche e sociali volte all’equità, all’uguaglianza, a vantaggio e beneficio, indistintamente, di uomini e donne.

Per orientarsi in questo nuovo linguaggio, è necessario avere consapevolezza dei termini più significativi e ricorrenti del GLOSSARIO delle PARI OPPORTUNITA’, che ci aiuti a comprendere e spiegare meglio il significato di “genere” e come questo possa cambiare, in meglio, il futuro di tutti (es:barriere invisibili, conciliazione fra vita familiare e vita professionale, congedo maternità, congedo paternità,congedo parentale, discriminazione diretta ed indiretta, divario retributivo fra i sessi, empowerment, leaky pipeline, pari opportunità...)

Valutazione generale delle iniziative e della normativa degli Enti locali (Comune, Provincia e Regione) che tutelino e promuovano le pari opportunità.

IV fase. Fase propositiva

Poiché i libri e la lettura possono accelerare il cambiamento culturale e lo sviluppo del senso civico, si può passare alla lettura dei due romanzi “C’è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?”, di Raquel Diaz Reguera, e “Papà aspetta un bimbo!”, di Frédérique Loew e Barroux, editi dalla Casa editrice Settenove che, con un’attenzione particolare alla narrativa per i ragazzi, è nata proprio in questo mese di settembre con lo scopo precipuo di rompere gli stereotipi e di dare visibilità ai comportamenti corretti.

A questo punto gli studenti incontreranno la Dott.ssa Martinelli, fondatrice della Casa editrice Settenove, a cui proporre il materiale di studio realizzato fino al momento e formulare domande relativamente alla sua particolare attenzione al problema della discriminazione di genere e all’idea di una Casa editrice specializzata in narrativa per ragazzi con lo scopo di fare educazione contro gli stereotipi di genere. In tale occasione gli studenti le consegneranno alcuni racconti per ragazzi, elaborati con lo scopo di abbattere gli stereotipi di genere.

V fase

I ragazzi, già informati e consapevoli della portata della problematica in oggetto, incontreranno per un’intervista la scrittrice Dolores Turchi, fondatrice della Casa editrice Iris, che potrà testimoniare, attraverso la propria esperienza, la difficoltà e la fatica, per una donna del passato, anche se non remoto, nell’affermarsi come intellettuale e professionista, e la Sig.a Folchetti, nota fotografa, che potrà, a sua volta, raccontare la propria esperienza relativamente alla sua professione considerata, fino a qualche tempo fa, per soli uomini. In questa occasione gli studenti possono rappresentare brevi “testi teatrali in lingua”, con l’eventuale coinvolgimento diretto anche dei genitori, che mettano “in ridicolo” certe idee “maschiliste”, invertendo i ruoli, smontando così certi stereotipi che causano, anche nel piccolo, amarezze e frustrazioni. Inoltre, si potrà allestire a scuola anche una mostra fotografica, frutto del lavoro degli stessi studenti, che abbia come oggetto modelli di comportamento alternativi, cioè positivi fra uomini e donne (che fissino in un’immagine uomini collaborativi in famiglia, uomini attenti e sensibili, bambini maschi spaventati, bambine coraggiose...).

VII fase

Il percorso potrà ultimarsi con l’incontro degli studenti con la docente universitaria Maria Giovanna Piano dell’Università degli Studi di Sassari, che ha pubblicato un Dizionario sessuato della Lingua

italiana, con la quale fare una riflessione generale sul problema esaminato, coinvolgendo le famiglie degli studenti e gli amministratori locali, nelle cui mani consegnare le proposte formulate con l'auspicio che possano servire da spunto per progettare un futuro che veda ogni cittadino, al di là del sesso di appartenenza, tutelato e protagonista di una società attenta alla crescita e allo sviluppo di ciascuno.

Materiale prodotto dagli studenti durante il percorso educativo.

- Ricerche su testi e via web relative al problema della discriminazione della donna e del femminicidio nella società antica e contemporanea;
- produzione di un piccolo vocabolario che raccolga i termini sardi della comunità di appartenenza dei ragazzi che testimonino il livello di "maschilismo" della cultura locale/sarda;
- produzione su carta e su materiale multimediale di testi teatrali creati dai ragazzi, oltre a delle foto da utilizzare per allestire la mostra fotografica succitata;
- relazioni cartacee e multimediali che documentino gli incontri degli studenti con i personaggi intervenuti, apportando la propria testimonianza, nel percorso educativo.
- produzione di un documento contenente proposte a livello regionale, provinciale e comunale affinché si promuovano lo sviluppo e la crescita delle famiglie e di ogni cittadino, al di là del sesso, di cui beneficerebbe anche la donna, spesso combattuta fra impegni familiari e lavoro, quando c'è...

Esempi:

1. il miglioramento dei servizi pubblici offerti alle famiglie, necessari per riscattare più "tempo libero", soprattutto in favore delle donne, spesso impegnate in prima linea nell'accompagnare i figli nelle attività educative e ricreative;
2. sostegno al "costo" della maternità con sussidi adeguati (non interventi minimi ed "una tantum", come gli assegni per i nuovi nati);
 - rendendo detraibili tutte le spese mediche pediatriche (sempre più elevate);
 - investendo risorse per gli asili nido pubblici;
 - defiscalizzando il costo dei servizi di babysitter e badanti;
 - e garantendo il tempo pieno nelle scuole.

3. - sanzionare più efficacemente i licenziamenti "giustificati", di fatto, dallo stato di gravidanza della dipendente (anche se sempre più spesso, nel caso di lavoratrici precarie, non formalmente licenziamenti bensì "mancati rinnovi" dei contratti di lavoro).

-Produzione di alcuni racconti finalizzati all'abbattimento degli stereotipi di genere sul modello di quelli pubblicati dalla Casa editrice Settenove con la speranza che alcuni possano essere pubblicati dalla stessa casa editrice.

Strumenti utilizzati:

Ricerche via web e attraverso articoli, riviste, romanzi di narrativa che trattano gli argomenti in questione, interviste sul territorio, incontri-dibattito con esponenti del mondo culturale nazionale e locale, consultazione del Vocabolario della Lingua Italiana e dei Vocabolari sessuati reperibili...

Orani, 16 ottobre 2013

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Maria Federica Floris

Le docenti

Sonia Ignazi, Maria Anna Cavada, Giuseppina Mulliri e Maria Eugenia Serra e Pietrino Monni

Timbro e firma del Dirigente scolastico